

BERGAMO

Insieme per Ubi: superare il “localismo”

Di **Redazione** | 21 gennaio 2014 | [Text Size](#) | [Print This Page](#) | [Send by Email](#)



Ubi Banca

BERGAMO — “Insieme per Ubi apprezza le modifiche statutarie approvate dal consiglio di sorveglianza di Ubi Banca ed auspica nuovi e più incisivi interventi nella direzione intrapresa”. E’ quanto si legge in un comunicato stampa dell’associazione.

“Le proposte di miglioramento della corporate governance di Ubi Banca approvate dal consiglio di sorveglianza alla fine dello scorso anno vanno certamente nella giusta direzione” spiega l’associazione.

“La riduzione del numero dei componenti del consiglio di sorveglianza da 23 a 17, nonché la riduzione da 11 a 9 del numero massimo dei componenti del consiglio di gestione, va valutata in maniera positiva anche alla luce della posizione della Banca d’Italia che in più occasioni ha definito “pletorica” la dimensione numerica degli organi sociali delle banche popolari”.

Tuttavia, a giudizio di Insieme per Ubi “si rende necessaria un’ulteriore riflessione sui costi e sull’efficienza complessiva della governance di gruppo. Al tempo stesso, si ritiene opportuno il superamento del localismo nei processi di nomina e più in generale in tutti gli ambiti della vita aziendale. Si segnala, peraltro, il paradosso di uno statuto di Ubi Banca che prevede come sedi operative solo Bergamo e Brescia, escludendo Milano, di gran lunga la maggiore piazza finanziaria, dove, come è noto, opera una delle più importanti banche del Gruppo – Banca Popolare Commercio e Industria – nonché l’alternanza solo di Bergamo e Brescia quali sedi per lo svolgimento dell’assemblea dei soci”.

SEGUE